



AR/S ARCHEOSISTEMI

Società Cooperativa

Via Nove Martiri 11/A - 42124 Villa Sesso (RE)
tel. 0522 532094 - 531986 Fax 0522 533315
www.archeosistemi.it
tecnico@archeosistemi.it; progettazione@archeosistemi.it



UNI EN ISO 9001:2008 n°50 100 4900








Comune di Soliera (MO)

RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO DI SOLIERA PROGETTO PRELIMINARE

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
(D.Lgs. 50/2016, art. 25)

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE

COMMESSA	14/16/ST	STAZIONE APPALTANTE:	RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA PER IL MIBACT:
ELABORATO	1	 Comune di Soliera Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio Piazza Repubblica, 1 41019 Soliera (MO)	 S. Campagnari (Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna)
SCALA	---		

					
00	24/05/2016	Emissione	B. Sassi	B. Sassi	I. Chiesi
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA	4
	2.1 METODOLOGIA E FONTI UTILIZZATE.....	4
	2.2 CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI	5
	2.3 DINAMICHE DEL SISTEMA INSEDIATIVO ANTICO	6
	2.3.1 Dati archeologici.....	6
	2.3.2 Dati cartografici	6
	2.3.3 Dati documentari e toponomastici.....	11
	2.4 VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE ARCHEOLOGICO	11
	2.5 BIBLIOGRAFIA	12
3	SCHEDE DI SITO ARCHEOLOGICO	13
4	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	16
5	INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI SUL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	18

1 PREMESSA

Il presente elaborato illustra gli sviluppi e gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico eseguita ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.Lgs. 50/2016 nell'ambito del progetto preliminare di Riqualificazione del centro storico di Soliera, in provincia di Modena.

In funzione dell'integrazione della progettazione preliminare, si è svolta la prima fase delle indagini archeologiche comprendente la raccolta dei dati di archivio e bibliografici reperibili, la lettura della geomorfologia dell'area di intervento e la collazione della cartografia storica.

La redazione della presente relazione archeologica, disciplinata dalla Circolare n. 1 del 20/01/2016 della Direzione Generale Archeologia, è curata e sottoscritta da Barbara Sassi di AR/S Archeosistemi S.C. di Reggio Emilia, in possesso dei requisiti di cui al D.M. 60/2009 e agli art. 25, commi 1-2 e art. 216, comma 7, del D.Lgs. 50/2016.

Il responsabile dell'istruttoria per il MIBACT è Sara Campagnari della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna.

Il responsabile unico del procedimento è Alessandro Bettio del Servizio Urbanistica e Edilizia privata del Comune di Soliera.

La presente relazione, che contiene una descrizione analitica delle indagini eseguite con i relativi esiti, deve essere approvata dal Soprintendente di settore territorialmente competente (art. 25, comma 9, del D.Lgs. 50/2016).

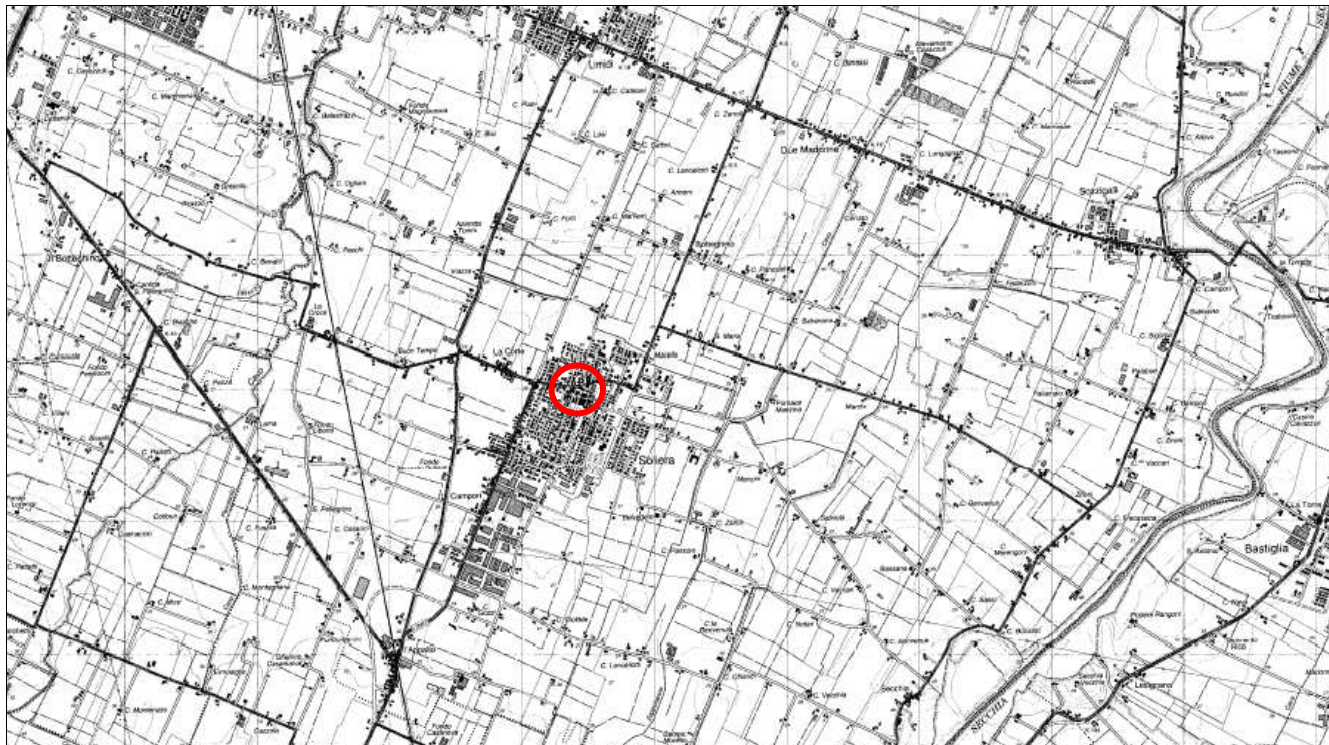


Figura 1. Inquadramento territoriale su CTR (F. 201NE, 1:10.000)

2 RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA

2.1 METODOLOGIA E FONTI UTILIZZATE

Per la valutazione archeologica dell'area di intervento, si è proceduto attraverso due distinte fasi di attività:

- 1) Acquisizione di un apparato documentale relativo alle presenze archeologiche individuate e/o documentate nel contesto in esame, mediante la collazione di informazioni desumibili da varie fonti (bibliografiche, archivistiche, cartografiche e vincolistiche). Le attività e le fonti consultate sono riportate nel dettaglio in Tabella 1;
- 2) Valutazione dei gradi di potenziale archeologico della porzione di territorio presa in esame, sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti, ovvero definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica.

L'analisi e lo studio dei dati storico-archeologici e territoriali hanno come risultato finale la redazione di una *Carta del potenziale archeologico*, nella quale è evidenziato il grado di potenziale archeologico dell'area interessata dal progetto.

Il posizionamento dei siti archeologici è riportato sulla cartografia di progetto in scala 1:1.000 nella **Tavola 1**. Le Schede di Sito Archeologico (SI) sono raccolte nel Capitolo 3.

Tabella 1. Apparato documentale: attività e fonti

ATTIVITÀ 1: COLLAZIONE DI BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA		
Descrizione	Fonti consultate	Luogo di consultazione
Raccolta di studi e testi relativi al contesto indagato	Pubblicazioni in formato cartaceo o digitale riportate nel Paragrafo 2.5	Biblioteca della Soprintendenza Archeologia di Bologna; Biblioteca delle Arti di Reggio Emilia

ATTIVITÀ 2: COLLAZIONE DEGLI ESITI DELLE INDAGINI PREGRESSE		
Descrizione	Fonti consultate	Luogo di consultazione
Documenti relativi a indagini archeologiche pregresse	Archivio storico e Archivio relazioni di scavo della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna	Bologna (in data 19/05/2016)

ATTIVITÀ 3: COLLAZIONE DELLA CARTOGRAFIA STORICA		
Descrizione	Fonti consultate	Luogo di consultazione
Piante, vedute e catasti rappresentativi delle fasi di evoluzione del contesto indagato	Mappa del Marchesato di Soliera di Don Natale Marri di Limidi (a. 1747)	Archivio Storico Comunale di Soliera
	Carta idrografica XVIII secolo; Carta storica 1:50.000 ER; Catasto, F. 40 (a. 1894); IGM 1933-1959; Fotografia aerea RAF (a. 1944); Catasto, F. 40 (a. 1968).	Forniti dal committente
	G. Carandini, <i>Carta topografica del Ducato di Modena levata con misure trigonometriche alla scala 1/28.000 (a. 1825) (cd. Carta Carandini)</i>	Disponibile online

ATTIVITÀ 4: COLLAZIONE DELLA CARTOGRAFIA ATTUALE		
Descrizione	Fonti consultate	Luogo di consultazione
Carte ambientali, topografiche, geologiche, idrologiche, catastali rappresentative dello stato attuale	Carta Geologica d'Italia su IGM 1:50.000, F. 201 <i>Modena</i> e relative <i>Note illustrative</i> (Progetto CARG), SELCA, Firenze 2009	www.isprambiente.gov.it/
	Base cartografica CTR 1:10.000 (F. 201 NE)	AR/S Archeosistemi

ATTIVITÀ 5: COLLAZIONE DELLA SITUAZIONE VINCOLISTICA		
Descrizione	Fonti consultate	Luogo di consultazione
Carte e atti amministrativi inerenti i provvedimenti di tutela e/ di vincolo archeologico	PTCP approvato con D.C.P. n. 46 del 18/03/2009	www.territorio.provincia.modena.it
	PSC approvato con delibera C.C. n. 8 del 27/01/2015 (Variante 2013-II)	www.comune.soliera.mo.it
	Sistema VIR- <i>vincoli in rete</i>	vincoliinrete.beniculturali.it

2.2 CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI

Il presente paragrafo illustra una breve sintesi del contesto ambientale in cui si colloca l'area di studio. Tale sintesi è stata elaborata sulle informazioni contenute negli elaborati a corredo del Progetto Preliminare e secondo le definizioni indicate nel MODI-Modulo *Informativo* dell'ICCD (cfr. Circolare n. 1 del 20/01/2016 della Direzione Generale Archeologia, Allegato 3 – Appendice 1).

Soliera si colloca nella media pianura padana a 27.00 m s.l.m. sulla sponda sinistra del fiume Secchia, circa 10 km a NO di Modena e 6 km a SE da Carpi.

Geomorfologicamente, Soliera si colloca in ambiente alluvionale formatosi tra Pleistocene Superiore e Olocene (15.000 anni circa) mediante l'apporto di limi, limi sabbiosi e limi argillosi di rotta fluviale, pertinenti alle divagazioni del corso pensile del Secchia. Tali depositi, che coincidono con il piano topografico attuale, hanno una potenza che può superare i 20 m e mostrano orizzonti superficiali di colore giallo-bruno (Subsistema di Ravenna AES_{8a}).

La rete idrografica artificiale di regimazione delle acque di derivazione dal Secchia, sorta prevalentemente dal Medioevo, è testimoniata dal Canale di Soliera o Canale Gherardo, in parte scavato su antichi paleovalvei (MARRI 1771, p. 213; PELLEGRINI 1969, p. 30).

Il centro storico si sviluppò su un paleodosso del Secchia lungo il quale si collocano tre insediamenti dell'età del Bronzo (uno a Ganaceto e due a Limidi), che fanno ipotizzare per questo antico corso fluviale una cronologia riconducibile alla protostoria (CARDARELLI-CATTANI-LABATE-PELLEGRINI, p. 68, sebbene CASTALDINI-GHINOI 2008, p. 36, lo attribuiscono al Secchia attivo in età romana o altomedievale).

Il dosso su cui sorse il borgo fortificato medievale, rialzato rispetto alla campagna circostante, rispondeva alla necessità di controllo del territorio: tale differenza altimetrica è ancora apprezzabile in alcuni punti del centro, soprattutto in corrispondenza del tracciato delle mura.

2.3 DINAMICHE DEL SISTEMA INSEDIATIVO ANTICO

2.3.1 Dati archeologici

Sui depositi continentali in corrispondenza del centro storico di Soliera si può presumere la presenza di depositi archeologici a debole profondità, come attestato in area rurale prossima all'abitato. Tuttavia, trattandosi di un ambito urbano a continuità di vita, è verosimile che i depositi antichi siano stati in gran parte compromessi e distrutti dagli interventi successivi verificatisi nel corso dei secoli.

Le sole attestazioni archeologiche documentate (Tabella 2 e **Tavola 1**) consistono in una segnalazione ottocentesca di reperti sporadici di età bassomedievale raccolti nell'area del castello e in gran parte dispersi (SITO 1) e nel ritrovamento di un tratto delle mura bassomedievali individuato nel 2009 (SITO 2: **Figura 2**).

Per quanto riguarda l'organizzazione agraria di età romana, si fa notare che il centro storico di Soliera si colloca nel disegno regolare del reticolo centuriale, circa al centro di una centuria. In altre parole, sembra evidente che il disegno agrimensorio romano sia stato mantenuto nelle scelte insediative medievali in ragione della sua funzionalità (salvo alcune vistose interruzioni dovute, nel territorio solierese come in altri limitrofi, al prevalere dell'incolto e di elementi del paesaggio naturale).



Figura 2. Mura bassomedievali individuate nel 2009 in Via XXV Aprile (archivio SAER)

2.3.2 Dati cartografici

Nelle vedute del tardo Seicento (**Figura 3**) e nella cartografia settecentesca (**Figura 4**), Soliera appare ancora come centro fortificato circondato da mura a scarpa e fossato, accessibile da un ponte sul lato S. La rocca all'interno del perimetro del castello risale alla metà del XV secolo mentre la croce indica la parrocchiale di San Giovanni Battista fondata dai monaci benedettini nell'XI secolo. Il castello di Soliera fu ricostruito in queste forme a partire dal 1370, su un precedente *castrum* altomedievale di cui si hanno notizie documentarie a partire dagli inizi dell'XI secolo.

Nella *Mappa del Marchesato di Soliera* di Don Natale Marri del 1747 (**Figura 5**), la città è rappresentata mediante un disegno iconico dell'edificato che mette in risalto tridimensionalmente il portico antistante il borgo voluto dalla famiglia Campori nel 1635.

Nella cd. *Carta Carandini* degli anni 1821-28 (**Figura 6**) e nel Catasto del 1894 (**Figura 7**), l'edificato del centro storico mostra ancora compattezza dell'insieme urbano racchiuso all'interno del perimetro delle mura, ma il fossato risulta colmato. Nel Catasto, l'espansione *extra moenia*, avviata nel 1827, riconfigura l'area a N delle mura dove vengono aperti nuovi accessi, tra cui l'attuale Via IV Novembre in corrispondenza di un corso d'acqua minore: qui la cinta muraria è attualmente ancora visibile, e costituisce il muro controterra della proprietà di Via Nenni 5. Nel Catasto è anche ben leggibile il portico seicentesco nella configurazione originaria con la svolta su Via IV Novembre.

La parziale colmataura del fossato è evidente nelle vedute degli inizi del Novecento (**Figure 8-9-10**) ed eseguita con terreni provenienti dallo scavo di un canale irriguo della Bonifica Parmigiana-Moglia posto in prossimità di Soliera.

Nella prima metà del XX secolo (**Figure 11-12-13**) viene implementato il piano urbanistico redatto da Montagnani (1919-21), che presuppone un'edificazione prevalentemente residenziale a bassa densità basata sulla parcellizzazione del territorio attorno alle mura. Altro elemento è la definizione di Piazza Lusuardi, che occupa parzialmente il fossato.



Figura 3. Castello di Spezzano, Sala delle Vedute (o dei Catasti): veduta di Soliera (1587-1597)

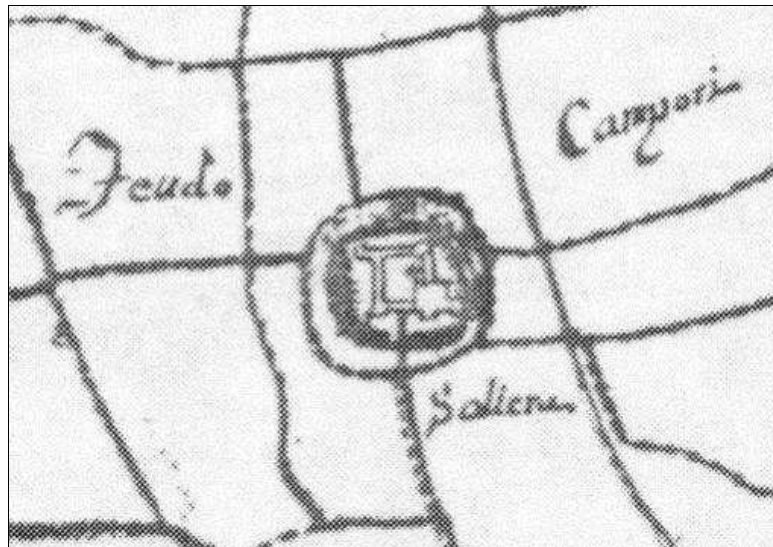


Figura 4. Carta idrografica (XVIII secolo)

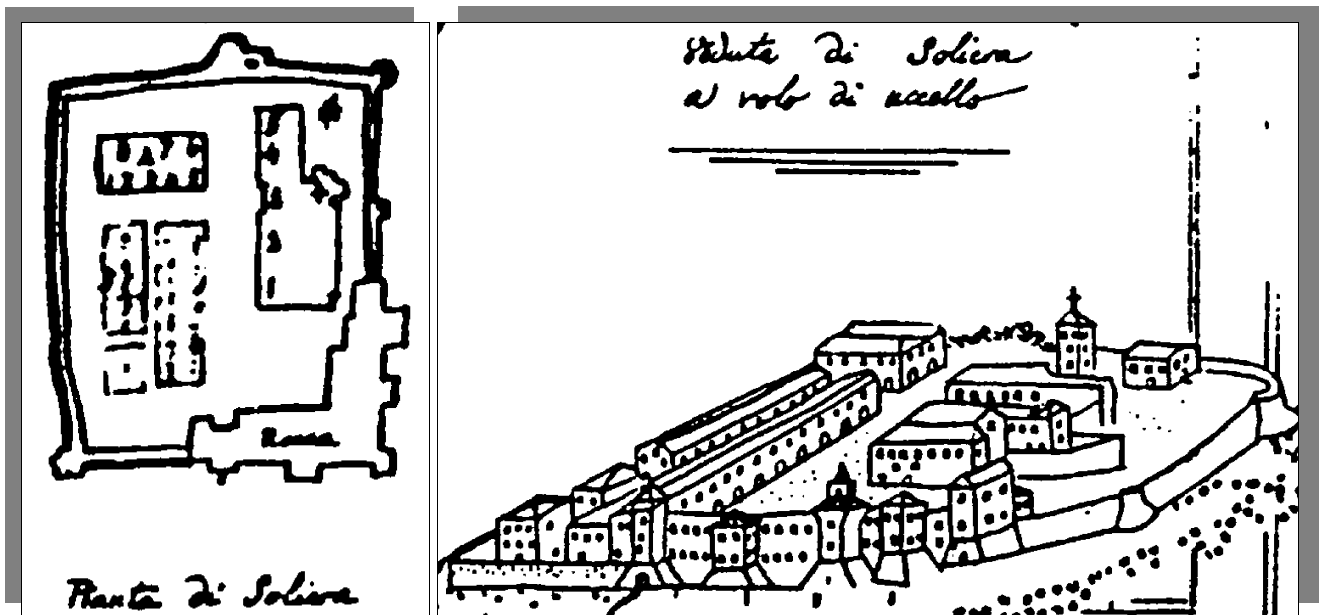


Figura 5. Mappa del Marchesato di Soliera di Don Natale Marri (1747): pianta e veduta a volo d'uccello

2.3.3 Dati documentari e toponomastici

L.A. Muratori ricorda un atto di vendita di terre e possedimenti dell'anno 1029, fatto da Gerardo Diacono al marchese Ugo Estense, fra cui è citata *Solaria*, così denominata anche in un documento del 1033 (MURATORI 1717). Sempre Muratori, restituendo un documento del 1077 in cui Arrigo III conferma a Ugo e Folco Estensi tali possedimenti, riporta il toponimo *Soleria*, ripetuto in un diploma dell'imperatore Corrado con cui nell'anno 1037 confermò al Monastero di Pomposa i suoi possedimenti (*Soleriam*).

Dei possedimenti del Monastero di Pomposa facevano parte la chiesa di San Michele, ricordata in placito di Matilde di Canossa del 1106 (*S. Michel*) e la chiesa di San Giovanni Battista nel castello, ricordata da una bolla di Anastasio IV del 1153 che ne annovera tutti i possedimenti: *in castro Solerie Ecclesia Sancti Joannis et in Villa eius Ecclesia Sancti Michaelis*.

La trasformazione da *castrum* a borgo fortificato, mediante un allargamento delle mura, fu voluta probabilmente tra 1370 e 1399 da Giberto Pio, allora in armi contro Ercole I d'Este.

2.4 VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE ARCHEOLOGICO

Nell'area di progetto non sono presenti vincoli archeologici, diretti o indiretti, ex L. 1089/1939 o D.Lgs. 42/2004.

La Tavola 4.1 *Carta dei siti archeologici* del PTCP riporta un solo sito archeologico nel centro storico di Soliera (**Figura 14**: n. 123, corrispondente al Sito 1).

La Tav. 1.1.04 *Tutela delle risorse paesistiche e storico culturali* del PTCP (**Figura 15**) inserisce l'area di progetto in "Zona di tutela degli elementi della centuriazione" (art. 41B, comma 2, lettera A). Tuttavia, non sono soggette alle prescrizioni di tutela della centuriazione le aree ricadenti nell'ambito del territorio urbanizzato, come tale perimetrato ai sensi della dell'art. 28, comma 2, lettera d, della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Nel complesso, il progetto non insiste su aree sottoposte a vincoli o a tutele di carattere archeologico.

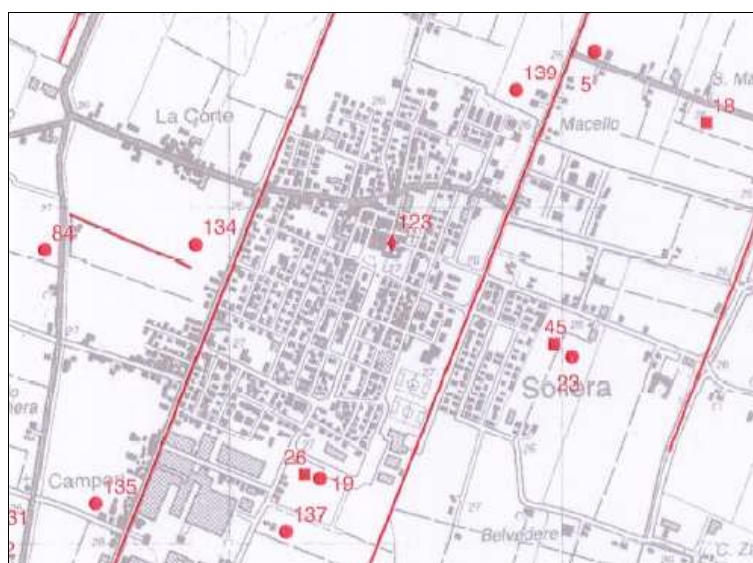


Figura 14. PTCP di Modena, stralcio Tavola 4.1 *Carta dei siti archeologici*

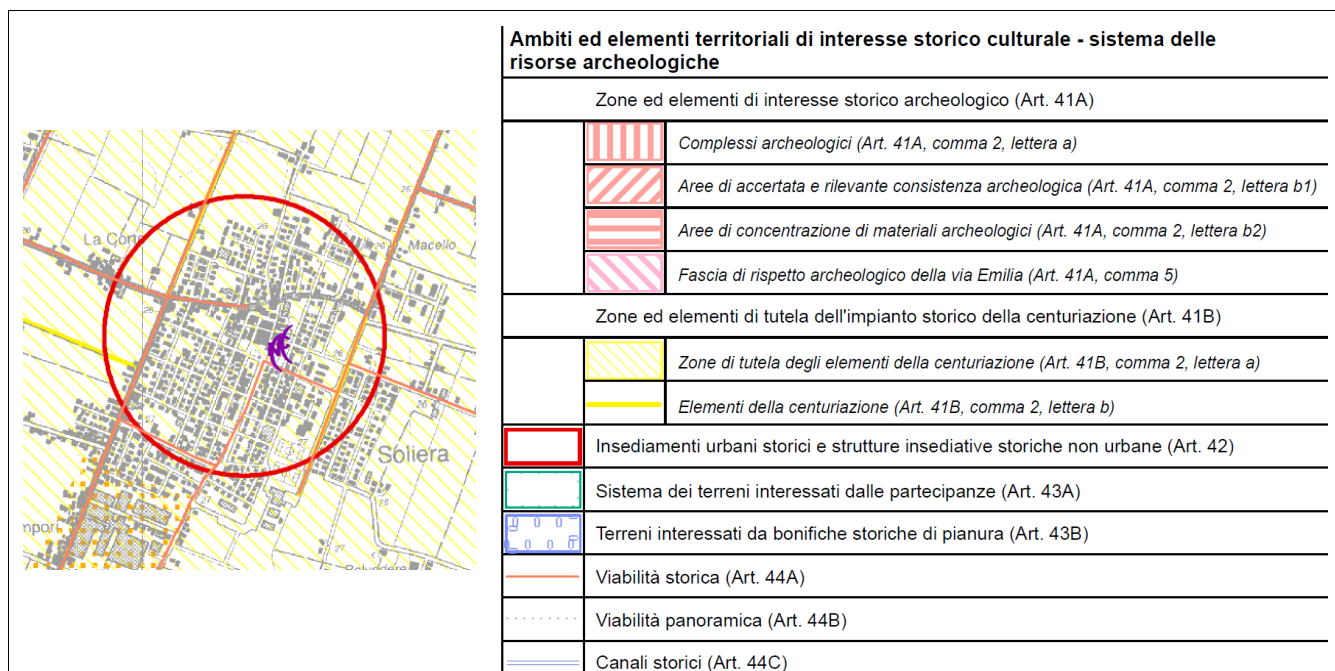


Figura 15. PTCP di Modena, stralcio Tavola 1.1.04 Tutela delle risorse paesistiche e storico culturali

2.5 BIBLIOGRAFIA

- BONACINI P., ORI A.M. (a c. di) 2008, *Storia di Carpi*. Volume Primo - *La città e il territorio dalle origini all'affermazione dei Pio*, Modena.
- BOTTAZZI G., LABATE D. 2008, *La centuriazione della pianura modenese e carpigiana*, Modena.
- CARDARELLI A., CATTANI M., LABATE D., PELLEGRINI S. 2007, *Archeologia e geomorfologia. Un approccio integrato applicato al territorio di Modena*, in *Per un Atlante Storico Ambientale Urbano*, Comune di Modena. Ufficio Ricerche e Documentazione sulla Storia Urbana, Modena, pp. 65-79 (disponibile on-line).
- CARDARELLI A., MALNATI L. (a c. di) 2003, *Atlante dei Beni Archeologici della Provincia di Modena*, Vol. I - *Pianura*, Firenze.
- CASTALDINI D., GHINOI A. 2008, *Geomorfologia ed evoluzione del territorio di Carpi dal XIX secolo all'attuale*, in BONACINI-ORI 2008, pp. 23-50.
- CORTI C. 2003, *Antiqua res. Storia degli studi e rinvenimenti archeologici nei territori di Carpi, Soliera e Campogalliano tra il XVIII e la metà del XX secolo*, "Quaderni della Bassa Modenese" 43, a. XVII n. 1, pp. 15-70.
- CORTI C. 2004, *L'ager nord-occidentale della città di Mutina. Il popolamento nel carpigiano e nella media pianura dalla romanizzazione al tardoantico-altomedioevo*, Roma (disponibile on-line).
- GAVIOLI F. 1992, *Soliera e il suo territorio: storia e cronaca della vita di una comunità*, I-II, Carpi.
- MANICARDI A. 2006, *Soliera. I segni della memoria*, "Centro Studi Solierese".
- MURATORI L.A. 1717, *Delle Antichità Estensi e Italiane. Parte Prima*, Modena, pp. 90, 99 (disponibile on-line).
- TIRABOSCHI G. 1824-25, *Dizionario topografico-storico degli stati estensi. Opera postuma del cavalier abate Girolamo Tiraboschi*, Tomo II, Modena, pp. 352-354 (disponibile on-line).

3 SCHEDE DI SITO ARCHEOLOGICO

Per verificare l'esistenza di schede di catalogo e di schede di vulnerabilità si sono consultate, come raccomandato nella Circolare n. 1 del 20/01/2016 della Direzione Generale Archeologia, le banche dati del Catalogo (www.sigecweb.beniculturali.it; www.catalogo.beniculturali.it) e il SIT della Carta del Rischio (www.cartadelrischio.it). Il risultato di queste ricerche ha dato esito negativo.

Risultati positivi, seppur esigui, si sono ottenuti mediante la ricerca bibliografica e archivistica.

La registrazione dei dati che costituiscono l'esito positivo delle attività di indagine indiretta è stata effettuata utilizzando lo standard definito dalla Direzione Generale Archeologia di concerto con l'ICCD e basata sul *MODI-Modulo Informativo*. La Scheda di Sito Archeologico è strutturata sulla versione 3.00 delle *Norme di compilazione* fornita dall'ICCD e per la quale sono validi i seguenti campi richiesti:

IDENTIFICAZIONE	
Tipo modulo	MODI
Soggetto responsabile	Comune di Soliera (MO)
Ente competente per la tutela	Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna
Progetto di riferimento	Progetto di riqualificazione del centro storico di Soliera
Modalità di individuazione	Dati bibliografici e dati di archivio
Ambito di tutela MIBACT	Archeologico
Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
Responsabile dei contenuti	Sassi, Barbara
Anno di redazione	2016
INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
Profilo di accesso	3

Il posizionamento dei siti archeologici è riportato sulla cartografia di progetto in scala 1:1.000 (**Tavola 1**).

Tabella 2. Siti archeologici documentati nel contesto preso in esame

SITO	UBICAZIONE / DENOMINAZIONE	CATEGORIA DI SITO	CRONOLOGIA
01	Fosse del Castello	Reperti sporadici	Età bassomedievale
02	Via XXV Aprile	Fortificazioni	Età bassomedievale

Scheda SITO 1	
OGGETTO	
Definizione	Attestazione di tipo imprecisabile
Tipologia	Reperti sporadici
Denominazione	Fosse del Castello
Riferimento cronologico	Età bassomedievale
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Emilia Romagna
Provincia	MO
Comune	Soliera
Indirizzo	Via Papa Giovanni XXIII, 6
DATI ANALITICI	
Descrizione	Nel 1852 furono recuperati dal fossato del Castello di Soliera vari materiali confluiti prima nella Raccolta Campori e successivamente donati al Museo Civico di Modena.
Notizie storico-critiche	
DATI TECNICI	
Misure	Dato non disponibile
Altimetria/Quote	Dato non disponibile
Orientamento	Dato non disponibile
Sequenza stratigrafica	Dato non disponibile
Stato di conservazione	Discreto
PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
Tipo provvedimento	Nessuno
MATERIALE ARCHEOLOGICO	
Indagine	Inventario redatto da A. Crespellani a fine Ottocento
Categoria	Reperti numismatici
Densità	Dato non disponibile
Classe e produzione	Due sesini conati tra metà XIV e XVI secolo, di cui uno di Galeazzo Visconti
Cronologia	Età bassomedievale
Note	Il ritrovamento comprendeva altri materiali, non più rintracciabili
VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA	
Affidabilità	Scarsa
Distanza dal progetto	Non determinabile
Valutazione di sintesi	Potenziale non determinabile
FONTI E DOCUMENTI	
Archivio MCAEMO: A. Crespellani, <i>Dizionario Archeologico Modenese</i> , p. 149.	
BIBLIOGRAFIA	
CARDARELLI A., MALNATI L. 2003, <i>Atlante dei Beni Archeologici della Provincia di Modena</i> , vol. I <i>Pianura</i> , Firenze, pp. 203-204, scheda SO 123.	

Scheda SITO 2			
OGGETTO			
Definizione	Castello		
Tipologia	Fortificazioni		
Denominazione	Via XXV Aprile		
Riferimento cronologico	Età bassomedievale		
LOCALIZZAZIONE			
Regione	Emilia Romagna		
Provincia	MO		
Comune	Soliera		
Indirizzo	Via Chiesa		
DATI ANALITICI			
Descrizione	Durante i lavori di sistemazione e arredo degli spazi del centro storico antistanti le mura SE del centro storico, nel corso della realizzazione del ponte di collegamento tra il castello e la canonica di San Giovanni Battista, è emerso un tratto di muro in mattoni di modulo 29x13x5 cm legati con malta. Il muro poggia contro un poderoso terrapieno in argilla con frammenti laterizi. Sopra tale struttura sono presenti le mura attuali del centro storico, messe in opera a sacco con paramento a scarpata in mattoni e nucleo di malta e ciottoli.		
Notizie storico-critiche	Le mura attualmente visibili, costruite evidentemente su fortificazioni precedenti, risalgono probabilmente a Giberto Pio (1517-1554) al quale sono ascritti diversi miglioramenti della Rocca. È perciò possibile che il muro messo in luce nel 2009 sia pertinente al rifacimento tre-quattrocentesco delle fortificazioni, voluto dagli Estensi dal 1370.		
DATI TECNICI			
Misure	Lunghezza 6.50 m; larghezza 0.80 m		
Altimetria/Quote	Quota s.l.m.: 27.00 m circa	Quota relativa dal p.c.: -2.00 m	
Orientamento	NS		
Stato di conservazione	Discreto		
PROVVEDIMENTI DI TUTELA			
Tipo provvedimento			
STRUMENTI URBANISTICO-TERRITORIALI			
Ente/amministrazione	Provincia di Modena	Tipo strumento	PTCP, Tav. 1.1.04
Sintesi normativa	Art. 44D: strutture di interesse storico testimoniale		
INDAGINI ARCHEOLOGICHE			
Denominazione scavo	Rilievo archeologico plano-altimetrico delle emergenze archeologiche di via XXV Aprile, Soliera		
Data di esecuzione	20/10/2009		
Ente responsabile	Coop. Muratori Reggiolo - C.M.C.	Responsabile scientifico	Labate, Donato
Motivo	Archeologia preventiva		
VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA			
Affidabilità	Ottima		
Distanza dal progetto	Interferente		
Valutazione di sintesi	Potenziale alto		
Note	Il progetto interessa il castello, in coincidenza con la corte interna e l'androne di accesso alla medesima		
FONTI E DOCUMENTI			
Archivio Storico SAER: relazione archeologica di M. Silani e F. Beltrami prot. 16229 del 12/11/2009			
BIBLIOGRAFIA			
Inedito			

4 VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti mediante le indagini archeologiche indirette, è possibile definire il grado di potenziale archeologico del contesto preso in esame, ovvero di livello di probabilità che in esso sia conservata una stratificazione archeologica. Il livello di approssimazione nella definizione del potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione.

Le definizioni dei gradi di potenziale archeologico illustrate nella Tabella 3 corrispondono a quelle indicate nell'Allegato 3 della Circolare n. 1 del 20/01/2016 della Direzione Generale Archeologia.

Il contesto preso in esame mostra pochi elementi per riconoscervi un potenziale di tipo archeologico. Si tratta di:

- elementi geomorfologici. Il contesto esaminato si colloca su un paleodosso fossile, pertinente all'antico corso del fiume Secchia attivo credibilmente in età pre-protostorica;
- elementi archeologici. Il contesto rientra in zona di tutela degli elementi della centuriazione, ma ne sono esclusi i centri storici (PTCP, art. 41B, comma 2, lettera A);

Nel complesso, i dati archeologici mostrano una scarsa presenza di elementi materiali di tipo archeologico, di ubicazione e caratteristiche non definibili. Tali dati non sono sufficienti a definire l'entità del potenziale archeologico. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti, a causa delle limitate profondità previste dagli scavi.

Sulla base di questa analisi, il grado di potenziale archeologico non è determinabile, intendendo con questo che il contesto preso in esame investe un'area indiziata da elementi archeologici non meglio precisabili a livello di progettazione preliminare.

Tabella 3 – Gradi del potenziale archeologico e degli impatti di progetto

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		GRADO DI RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	Nulla. Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i> .		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

5 INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI SUL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Il presente paragrafo illustra gli impatti di progetto sul patrimonio archeologico, definiti sulla base dei gradi di potenziale archeologico e quindi sviluppati sulla caratteristiche degli interventi previsti dal progetto.

Il progetto, che riguarda il centro storico di Soliera e le sue aree limitrofe di prima espansione a N, interferisce con elementi di tutela storico testimoniale. In particolare:

- elementi storico testimoniali (PTCP, art. 44D), ovvero il castello, in coincidenza con la corte interna e l'androne di accesso alla medesima, e il sagrato della chiesa di San Giovanni su Via Sassi;
- viabilità storica (PTCP, art. 44A), nelle seguenti porzioni stradali: tratto di Via Grandi compreso tra l'incrocio con Via Carducci e Via Matteotti; Via Sassi; tratto di Via IV Novembre adiacente alle mura di cinta;
- tutto il progetto si colloca all'interno dell'insediamento urbano storico di Soliera (PTCP, art. 42).

Nel complesso, il progetto prevede scavi di limitata entità per piantumazione di alberi, con scavi profondi 1.00 m (v. Progetto architettonico e Tavola sinottica) e scavi per il rifacimento dei sottoservizi (fognature, tubazioni gas metano, rifacimento linee elettriche e tecnologiche) (v. Tavola Impianti).

Sulla base delle evidenze storico testimoniali e considerando che il potenziale archeologico dell'area esaminata è di grado "non determinabile", l'intervento investe un'area indiziata da possibili tracce archeologiche, tuttavia non accertate.

Dall'esame degli interventi e delle opere previste dal progetto, è possibile differenziare i gradi di impatto sul patrimonio archeologico come segue:

- IMPATTO DI GRADO MEDIO, nelle aree in cui il progetto prevede scavi di profondità uguali o superiori a 1.00 m dal piano stradale attuale;
- IMPATTO DI GRADO BASSO, nelle aree in cui il progetto prevede scavi di profondità inferiori a 1.00 m dal piano stradale attuale.

L'archeologo



Il responsabile unico del procedimento